



Una foto di archivio della centrale Enel di Torre Val Daliga

→ **Sergio Capitani** trentaquattro anni, di Tarquinia, lavorava in una ditta addetta alla manutenzione

→ **L'incidente** a Torrevaldaliga Nord, Civitavecchia. La risposta dei sindacati: martedì sciopero di 8 ore

# Salta un tubo di ammoniaca Un morto alla centrale Enel

La dinamica ancora da chiarire del tutto. L'uomo lavorava con altri tre compagni all'impianto di raffreddamento di una delle caldaie. Un getto di acqua e ammoniaca l'ha sbattuto violentemente contro un palo.

**EDUARDO DI BLASI**

ROMA  
ediblas@unita.it

Stavano effettuando dei lavori di manutenzione su una tubatura dell'impianto della centrale Enel di Torre Valdaliga Nord, a Civitavecchia, alle 12 e 30 di ieri. In quattro si adoperavano su un ponteggio al-

l'altezza di quindici metri nell'area dell'impianto tra la terza e la quarta caldaia, nel luogo dove viene stoccata l'ammoniaca che serve per abbassare le emissioni del monossido di azoto che si sviluppano con la combustione del carbone che poi produrrà energia elettrica.

Per adesso la dinamica non chiarisce se il tubo dell'impianto sia esploso o se la fuoriuscita di acqua e ammoniaca sia dovuta ad altra causa. Fatto sta che Sergio Capitani, 34 anni, operaio di una ditta appaltatrice dell'Enel, la Guerrucci, e residente a Tarquinia, pochi chilometri sopra le colline che affacciano sul mare di Civitavecchia, è stato investito dal get-

to in pieno volto, perdendo l'equilibrio e finendo per sbattere contro un palo. Una ferita alla testa, l'intossicazione. L'eliambulanza arrivata sul posto non ha nemmeno dovuto

## L'azienda

Il responsabile interno: «Rispettati tutti gli standard di sicurezza»

percorrere la strada fino all'ospedale. Così è morto Sergio. Terza vittima nel volgere di pochi mesi, prima del cantiere di riconversione, poi della nuova centrale a carbone di

Torre Valdaliga Nord. Sono rimasti invece intossicati, ma fuori pericolo all'ospedale San Paolo di Civitavecchia, i colleghi della ditta Guerrucci, e un operaio Enel che si trovava nei pressi del luogo dell'incidente.

Elsa Bertero, della Fiom Cgil, accorsa sul luogo, spiega: «Pare che gli operai stessero tappando un tubo di portata dell'ammoniaca. Durante l'operazione la pressione è aumentata improvvisamente ed è uscito un forte getto di vapore che ha colpito con violenza uno di loro». Calogero Sanfilippo, responsabile Enel dell'area carbone, mette le mani avanti: «L'incidente è avvenuto in presenza di tutte le misure di sicurezza pre-